



LA SPERANZA NON DELUDE

È nata una nuova parrocchia

Lo scorso 4 dicembre, festa liturgica di San Bernardo, patrono della Diocesi, il nostro Vescovo ha ufficialmente promulgato la nascita di alcune “nuove” parrocchie: una riguarda proprio noi di Sorbolo, che sarà intitolata a San Guido Maria Conforti.

In realtà questa nuova parrocchia nasce dall'unione della nostra attuale, che comprende le comunità di **Bogolese, Casaltone, Enzano, Frassinara, Ramoscello e Sorbolo**, con quella vicina che riguardava **Casale, Coenzo e Mezzano Inferiore**; sono **9 comunità**, ovvero tutte le parrocchie del comune di Sorbolo Mezzani, ad eccezione di quelle di Mezzano Rondani e Mezzano Superiore, che da sempre gravitano sulla nuova parrocchia di Colorno.

L'idea bella e nuova che accompagna questo grosso cambiamento in atto nella nostra Diocesi (dal 2012), come anche in tutte le Diocesi d'Italia, è la necessità di lavorare insieme, di creare occasioni di collaborazione e di corresponsabilità tra parrocchie vicine, e la consapevolezza che nessuno, pur bravo che sia, può fare da solo.

A Parma, fino a qualche anno fa, le parrocchie erano ben 311; dal 2012 sono state ridotte a 56; ora diventeranno circa 45.

Questa trasformazione è sia una sfida sia una grossa opportunità: vincere la paura che le piccole parrocchie possano essere fagocitate da quelle più grandi, che si possa perdere la propria identità, e... che venga tolto il conto corrente bancario! Tutto resta, ma cambia il modo di operare: si lavora insieme, gli uni al servizio degli altri, per crescere nella fede. Occorre superare gli steccati della “propria” parrocchia di una volta e avere uno sguardo aperto a più ampi confini, scoprendo che il lavorare insieme è un grosso aiuto. Certo, siamo solo all'inizio e le difficoltà non mancano, tuttavia questo è un punto di non ritorno.

I primi passi sono già stati fatti: servizio ministeriale unico, consiglio pastorale unico, così pure il consiglio degli affari economici. A breve si procederà alla revisione e nuova stesura del progetto pastorale della Nuova Parrocchia. Il cammino sinodale, ormai alle battute finali, ma che per tanti aspetti continua, ci aiuterà a crescere nella corresponsabilità e nella missionarietà.

Bella infine l'idea di **intitolare la nuova parrocchia a San Guido Maria Conforti**, santo Vescovo di Parma che consideriamo della nostra terra: dal cielo ci guiderà lungo le vie che il Signore ci indicherà.

(Don Aldino)

2025 anno giubilare: “spes non confundit”



Il prossimo anno sarà un anno “speciale”: seguendo la cadenza dei venticinque anni, dopo il 2000 sarà infatti la volta del 2025 ad essere anno “giubilare”. In realtà nel frattempo ce ne sono stati altri, come quello straordinario del 2016, l'anno della misericordia; ma il 2025 potremmo chiamarlo “anno giubilare

ordinario”. Il senso di questo particolare evento non è solo per “ottenere l'indulgenza” (sempre grazia di Dio), ma qualcosa di molto più necessario e difficile: mettere in atto nella nostra vita un cammino di riscoperta della fede, per accogliere con cuore aperto il dono gratuito dell'amore di Dio, che fin dal giorno del battesimo è stato effuso nei nostri cuori. Dono che diventa vita, gesti concreti e feriali.

“La speranza non delude”: questo il tema che Papa Francesco ha scelto per tutto l'anno. Attenzione, la speranza di cui parla il papa non è l'ottimismo (“andrà tutto bene”... la classica pacca sulla spalla), quanto la realtà dell'amore di Dio che non viene mai meno. “La speranza non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato” (Rm 5,5).

Il gesto più caratterizzante del giubileo sarà il **varcare la porta santa**, non solo quella che troveremo a Roma nella basilica di san Pietro o nelle altre basiliche, ma anche le tante che saranno aperte a Parma (Cattedrale, Steccata, S. Francesco del Prato, Annunciata, S. Francesco presso l'ospedale, Santuario S. Guido Maria Conforti), e più vicino a noi: Colorno e il Santuario di Fontanellato.

Ricordiamo che la porta è Gesù stesso, e attraversare la porta santa significa “rifare” la scelta cristiana, aderire al suo amore incondizionato.

Accanto al “varcare la porta santa”, c'è **un altro segno: il pellegrinaggio**. Un andare non come semplici turisti, ma come credenti, “pellegrini di speranza”, come dice il logo, cioè uomini e donne “credenti”, che camminano per le strade del mondo testimoniando nel quotidiano la gioia del vangelo. Un cammino che diventa servizio umile e discreto a chi ci sta accanto: i poveri, gli “ultimi”, quelli che fanno più fatica.

Con l'augurio che il 2025 sia davvero per tutti un anno “giubilare”.

(Don Aldino)

Il 50° di ordinazione di don Raffaele Mazzolini

Era il 6 ottobre 1974 quando don Raffaele veniva ordinato presbitero nella Cattedrale di Parma, per imposizione delle mani del Vescovo Mons. Amilcare Pasini. Ottobre, un mese un po' insolito per un'ordinazione: normalmente, infatti, vengono celebrate tra maggio e giugno. Anche quell'anno doveva essere così, ma fu poi posticipata di qualche mese per la sopraggiunta malattia di Mons. Pasini.

Alla domanda: "Don, i confratelli di ordinazione chi sono?", la risposta di Don Raffaele è: "Non ci sono! Solo io sono stato ordinato prete nel 1974!". Si faceva sentire anche allora, come oggi, o forse ancor più, la difficoltà dei giovani a scegliere questa strada. Don Raffaele è stato l'ultimo prete, nella diocesi di Parma, ad essere ordinato secondo il "vecchio ordinamento", prima che le riforme volute dal Concilio Vaticano II, pian piano modificassero un po' di cose. E don Raffaele ha vissuto il tempo di formazione al presbiterato nel bel mezzo di questo cambiamento. Come una nuova Pentecoste, il Concilio infatti stava facendo uscire la Chiesa da un certo torpore, per aprirla verso un futuro fatto di coinvolgimento di ciascuno nella testimonianza della fede e nella costruzione della società civile. Un Concilio che non ha portato a cambiamenti dottrinali (la fede in Gesù è rimasta tale), ma ha inciso sul piano pastorale. C'era molto entusiasmo per il rinnovamento liturgico, per una maggior comunione e una maggior partecipazione, con l'introduzione della lingua italiana. Si facevano avanti nuovi modi di dire la Chiesa, che facevano riferimento ad una visione nuova: la Chiesa popolo di Dio, la Parola accessibile a tutti, la Chiesa più vicina al Vangelo e in dialogo col mondo. Don Raffaele penso proprio abbia respirato questo "nuovo" che avanzava e se lo è fatto proprio.



Da giovane prete, mentre era Vicario nella parrocchia di Maria Immacolata, ha frequentato, a Roma, corsi per lo **studio della Bibbia**, che lo hanno portato a licenziarsi in Scienze Bibliche; ha avuto l'incarico di dar vita in diocesi alla **Scuola di Formazione Teologica**, aperta ai laici che volevano approfondire la loro fede, e in essa ha insegnato, così come pure ha insegnato presso lo Studio Teologico dei Saveriani. Questa sua apertura al nuovo, fatto di dialogo e di attenzione verso le istanze e i punti di vista dell'altro, lo hanno portato ben presto ad interessarsi del **rapporto tra i cattolici e le altre confessioni cristiane e anche con le altre religioni**. Nel Consiglio Ecumenico delle Chiese e in altri

organismi che hanno a cuore queste tematiche, don Raffaele ricopre incarichi di rilievo.

Don Raffaele ha inoltre svolto il suo ministero come parroco a Viarolo, Fognano e successivamente nella parte sud della provincia di Parma tra cui Langhirano, Corcagnano, Gaione, Torrechiara, finché nel settembre 2023, con l'intento di riposare (!) e di sollevarsi da responsabilità, è arrivato qui come parroco di Casaltone e come collaboratore di don Aldino nelle parrocchie presenti sul territorio di Sorbolo Mezzani.

Da poco più di un anno, quindi, don Raffaele è tra noi e presta il suo servizio con tanta disponibilità, cura e attenzione; ci mostra poi, in quanto ricercatore della ricchezza della Parola di Dio, **il suo amore e la sua passione per le Sacre Scritture**, attraverso le quali possiamo ritrovare la nostra umanità più profonda e scoprire che c'è qualcuno che da sempre ci ama e in questo amore noi ci troviamo immersi.

E così, proprio noi, gli ultimi arrivati, abbiamo avuto la grazia e la gioia di festeggiare con lui i suoi **cinquant'anni di presbiterato**. Il 13 ottobre scorso, durante l'Eucaristia celebrata in questa occasione, don Raffaele ha rimarcato l'importanza di essere e di sentirsi parte di una grande famiglia, che significa riconoscere di non essere soli nel cammino della vita, ma insieme e in buona compagnia, e poter sperimentare l'intensità di relazioni sincere e fraterne: la Chiesa insomma come la nostra casa. Questa celebrazione inoltre è stata arricchita dalla presenza della piccola Melissa che ha ricevuto il Battesimo, quasi a conferma della fecondità del ministero di don Raffaele.

Al termine della Messa abbiamo dato lettura della speciale benedizione papale giunta appositamente per don Raffaele e gli abbiamo offerto come dono le stole dei vari colori liturgici. Dopo la Messa, la festa è continuata con un momento conviviale, perché tanta gioia doveva essere espressa e trovare ancora altri spazi in cui manifestarsi.

Volendo cogliere i doni che il Signore ci sta dando attraverso don Raffaele, certamente possiamo dire che molte delle sue forze e risorse sono spese per comunicare l'annuncio del Vangelo, sia come pastore nelle varie celebrazioni liturgiche, sia come maestro di Bibbia negli incontri formativi ed anche nei semplici rapporti interpersonali, perché anche situazioni inaspettate possono essere occasione di pronunciare una parola che tocca nel profondo. Poi, ancora, ciò che caratterizza il suo essere, le sue azioni, il suo stile di comunicazione, è la **mitezza**. Nel nostro mondo, dove l'aggressività verbale sembra farla da padrone, dove per essere vincenti e far valere la propria tesi bisogna urlare con la conseguenza di interrompere il dialogo, la mitezza invece invita a sondare il terreno, a scrutare nel profondo alla ricerca di altre strade, ad inventarsi nuovi percorsi per offrire motivazioni e ragioni per cui valga la pena continuare a comunicare e poter così generare comunione e condivisione.

Il nostro grazie al Signore per la presenza tra noi di don Raffaele che ci sta portando la sua esperienza di vita, di fede e di Chiesa e insieme a don Aldino sono linfa vitale per le nostre comunità parrocchiali.

(Paola Allodi)

Relazione Caritas parrocchiale 2024



Prima di presentare una sintetica relazione del lavoro di Caritas del 2024, ricordiamo che la Caritas parrocchiale è prima di tutto **espressione ufficiale della pastorale della carità della parrocchia**.

Tutta la comunità è chiamata a mettere al centro delle proprie attività la carità nelle varie forme, che non è solo soddisfare bisogni materiali.

Prendendo spunto dal vangelo di Luca (3, 10-12) di domenica 15 dicembre, terza domenica di Avvento, anche noi, come la folla che segue Giovanni, ci chiediamo “*Che cosa dobbiamo fare?*”. Giovanni rispondeva loro: “*chi ha due tuniche, ne dia a chi non ne ha, e chi ha da mangiare faccia altrettanto*”. Questa dichiarazione rivela lo spirito di servizio di Giovanni il battista, ed è con questo spirito che cercano di operare i volontari della Caritas.

Abbiamo dato da mangiare a **80 famiglie**, ovvero circa **276 persone**, confezionando **1700 borse della spesa** che vengono consegnate ogni due settimane per 11 mesi l'anno. Sono prodotti che ci vengono consegnati dalla Comunità Europea, dalle varie raccolte presso i supermercati, da alcune donazioni di privati, e molti da un acquisto diretto che ha visto la parrocchia investire **nel 2024 circa 15.500 Euro** per meglio soddisfare le esigenze delle famiglie in difficoltà.

Abbiamo vestito centinaia di persone tra donne, uomini, bambini, che trovano nel nostro spazio, che chiamiamo “la Boutique”, oggi sistemato e reso accogliente e ordinato, molto di quello che serve per le loro esigenze personali e della casa. Per questo ringraziamo le tante persone che ci consegnano abbigliamento e oggetti vari che non utilizzano più ma che sono ordinate e in buono stato, ma contemporaneamente invitiamo i meno attenti a fare una scelta accurata di quanto lasciano, nel rispetto delle persone che lavorano e che devono ricevere.

Abbiamo sostenuto alcune famiglie in grande difficoltà con contributi economici, ma soprattutto siamo presenti **tre giorni la settimana** per riceverli e ascoltarli, perché i segni principali della carità devono essere: dare tempo per ascoltare, perdere tempo per accogliere, stimare le persone, andare al di là dei pregiudizi.

COMPRESIONE

ATTENZIONE

RISPETTO

IMPEGNO

TOLLERANZA

AMORE

SOLIDARIETÀ

Questo il significato della parola “Caritas”, che ci richiama ad impegnarci esercitando questi sentimenti nella scelta di questo nostro servizio che fa della gratuità un altro valore fondamentale. Grazie a tutti i volontari e sostenitori.

(Lauretta Ponzi)

I 90 anni dell'Asilo Monumento (1934 – 2024)

Il 10 novembre scorso, in occasione delle celebrazioni del 4 novembre, festa dell'Unità Nazionale e giornata delle Forze Armate, che si sono svolte presso l'Asilo Monumento, si sono festeggiati i **90 anni dall'inaugurazione dell'Asilo**.

La giornata, con la partecipazione di **ex alunni**, degli attuali **alunni** accompagnati dai **genitori**, delle autorità, delle **associazioni** e di molti cittadini, ha visto nella mattinata un momento istituzionale presso l'Asilo, con il saluto del sindaco, Nicola Cesari, e del presidente dell'Asilo, Stefano Baroni, dove sono stati ricordati e ringraziati tutti coloro che nel corso di questi 90 anni hanno contribuito alla realizzazione e alla continuità di questa scuola.

Al termine, per commemorare il sacrificio dei caduti per la patria, è stata collocata una corona sulla lapide recante i nomi dei caduti presente sul muro della scuola. Sono seguiti i canti eseguiti dai bambini della scuola, accompagnati dalla sezione degli Alpini di Sorbolo Mezzani.

Si è quindi formato un lungo **corteo per le vie cittadine**, con in testa la banda Mezzabanda, una grande bandiera tricolore sostenuta dagli alunni e genitori, e i gonfaloni delle organizzazioni e associazioni.

Il corteo si è concluso nella piazza del paese, dove è stato intonato l'inno di Mameli prima di entrare nella chiesa parrocchiale per la celebrazione della Santa Messa.



Al pomeriggio, grazie anche dal bel tempo, sono iniziati i festeggiamenti per il 90° anniversario dell'Asilo. I vari **giochi e attività** per ricordare la vita di un tempo, predisposti lungo viale Rimembranze, hanno visto la grande partecipazione di bambini e adulti.

Al termine della giornata si è proceduto al tradizionale taglio della torta per celebrare il 90esimo compleanno dell'Asilo Monumento, effettuato dalla sempre presente, nonché ex presidente, Lauretta Ponzi.

(Stefano Baroni)

FOTOCRONACA DEL 2024



Campo animatori
Misurina, 2-6 gennaio 2024



Festa dei Santi Patroni
Chiesa di Sorbolo, 15 febbraio 2024



Prima Comunione, 1° turno
Chiesa di Sorbolo, 12 maggio 2024



Prima Comunione, 2° turno
Chiesa di Sorbolo, 12 maggio 2024



Cresima, 1° turno
Chiesa di Sorbolo, 19 maggio 2024



Cresima, 2° turno
Chiesa di Sorbolo, 19 maggio 2024



Gruppo Estivo (GrEst)
Sorbolo, 10-28 giugno 2024



70esimo di ordinazione di don Renato Calza
Bogolese, 23 giugno 2024



Pellegrinaggio parrocchiale
Norcia e la Valnerina, 29-30 giugno 2024



Campo estivo a Febbio
1-6 luglio 2024



Campo estivo a Vallarga
13-20 luglio 2024



Campi Scout
Agosto 2024



50esimo di ordinazione di
Don Raffaele, chiesa di
Sorbolo, 13 ottobre 2024



90esimo fondazione Asilo Monumento
Sorbolo, 10 novembre 2024



Ammissione di Umberto Bianchi al
diaconato permanente
Cattedrale di Parma, 4 dicembre 2024



Festa degli sposi
Chiesa di Sorbolo, 8 dicembre 2024